

Madama Butterfly

music by
GIACOMO PUCCINI

libretto by
LUIGI ILLICA and GIUSEPPE GIACOSA

Characters

Madama Butterfly (Cio-Cio-San)	soprano
Suzuki , Cio-Cio-San's servant	mezzo-soprano
Kate Pinkerton	mezzo-soprano
B.F. Pinkerton [1b] , lieutenant in the U.S. Navy	tenor
Sharpless , U.S. Consul at Nagasaki	baritone
Goro , a marriage broker	tenor
Prince Yamadori	tenor*
Uncle Bonze , Cio-Cio-San's uncle	bass
Yakusidé	bass*
The Imperial Commissioner	bass
The Official Registrar	bass*
Cio-Cio-San's mother	mezzo-soprano
Her Aunt	soprano*
Her Cousin	soprano

Trouble, Cio-Cio-San's child

Cio-Cio-San's relatives and friends, servants

* Voice parts listed are according to the 1907 Ricordi score. Yamadori, Yakusidé, and the Registrar are sometimes labeled baritones, and the Aunt is sometimes labeled mezzo-soprano.

At Nagasaki, the present era.

Atto Primo

Collina presso Nagasaki. Casa giapponese, terrazza e giardino. In fondo, al basso, la rada, il porto, la città di Nagasaki.

(Si alza il sipario.)

(Dalla camera in fondo alla casetta, Goro con molti inchini introduce Pinkerton, al quale con grande prosopopea, ma sempre ossequente, fa ammirare in dettaglio la piccola casa. Goro fa scorrere una parete nel fondo, e ne spiega lo scopo a Pinkerton.)

(Si avanzano un poco sul terrazzo.)

Pinkerton

(sorpreso per quanto ha visto dice a Goro:)

... E soffitto... e pareti...

Goro

(godendo della sorprese di Pinkerton)

Vanno e vengono a prova a norma che vi giova nello stesso locale alternar nuovi aspetti ai consueti.

Pinkerton

(cercando intorno)

Il nido nuzial dov'è?

Goro

(accennando a due locali)

Qui, o là... secondo...

Pinkerton

Anch'esso a doppio fondo! La sala?

Goro

(mostra la terrazza)

Ecco!

Pinkerton (stupito)

All'aperto?...

(Goro fa scorrere la parete verso la terrazza)

Goro

(mostrando il chiudersi d'una parete)

Un fianco scorre...

Pinkerton

(mentre Goro fa scorrere le pareti)

Capisco!... Capisco!...

Un altro...

Goro

Scivola!

Pinkerton

E la dimora frivola...

Goro (protestando)
Salda come una torre
da terra, fino al tetto.
(invita Pinkerton a scendere nel giardino)

Pinkerton
È una casa a soffietto.

(Goro batte tre volte le mani palma a palma. Entrano due uomini ed una donna e si genuflettono innanzi a Pinkerton.)

Goro
(con un voce un po' nasale, accennando)
Questa è la cameriera
che della vostra sposa (lezioso)
fu già serva amorosa.
Il cuoco... il servitor...
Son confusi del grande onore.

Pinkerton (impaziente)
I nomi?

Goro
(indicando Suzuki) *Miss Nuvola leggiere.*
(indicando un servo) *Raggio di sol nascente.*
(indicando l'altro servo) *Esala aromi.*

Suzuki
(sempre in ginocchio, ma fatta ardita rialza la testa)
Sorridente Vostro Onore?
Il riso è frutto e fiore.
Disse il savio Ocunama:
dei crucci la trama
smaglia il sorriso.
(Scende nel giardino, seguendo Pinkerton che si allontana sorridendo.)
Schiude alla perla il guscio,
apre all'uomo l'uscio
del Paradiso.
Profumo degli Dei...
Fontana della vita...
Disse il savio Ocunama:
dei crucci la trama
smaglia il sorriso.

(Pinkerton è distratto e seccato. Goro, accorgendosi che Pinkerton comincia ad essera infastidito dalla loquela di Suzuki, batte tre volte le mani. I tre si alzano e fuggono rapidamente rientrando in casa.)

Pinkerton
A chiacchiere costei mi par cosmopolita.
(a Goro che è andato verso il fondo ad osservare)
Che guardi?

Goro
Se non giunge ancor la sposa.

Pinkerton

Tutto è pronto?

Goro

Ogni cosa.

Pinkerton

Gran perla di sensale!

(Goro ringrazia con profondo inchino.)

Goro

Qui verranno:

L'Ufficiale del registro, i parenti,
il vostro Console, la fidanzata.

Qui si firma l'atto e il matrimonio è fatto.

Pinkerton

E son molti i parenti?

Goro

La suocera, la nonna, lo zio Bonzo
(che non ci degnerà di sua presenza)
e cugini, e le cugine...

Mettiam fara gli ascendenti...

ed i collaterali, un due dozzine.

Quanto alla discendenza...

provvederanno assai

(con malizia ossequente)

Vostra Grazia e la bella Butterfly.

Pinkerton

Gran perla di sensale!

(Goro ringrazia con profondo inchino.)

Sharpless

(dall'interno un po' lontano)

E suda e arrampica! sbuffa, inciampica!

Goro

(ch'è accorso al fondo, annuncia a Pinkerton)

Il Consol sale.

(si prosterna innanzi al Console)

Sharpless (entra stuffando)

Ah!... quei Viottoli

mi hanno sfiaccato!

Pinkerton

(va incontro al Console: i due si stringono la mano.)

Bene arrivato.

Goro (al Console)

Bene arrivato.

Sharpless

Ouff!

Pinkerton

Presto Goro, qualche ristoro.
(Goro entra in casa frettoloso)

Sharpless

(sbuffando e guardando intorno)
Alto.

Pinkerton

(indicando il panorama)
Ma bello!

Sharpless

(contemplando la città ed il mare sottoposti)
Nagasaki, il mare, il porto...

Pinkerton (accenna alla casa)
e una casetta che obbedisce a bacchetta.

(Goro viene frettoloso dalla casa, seguito da due servi: portano bicchieri e bottiglie che depongono sulla terrazza; i due servi rientrano in casa e Goro si dà a preparare le bevande.)

Sharpless

Vostra?

Pinkerton

La comperai per novecento-novanta-nove anni,
con facoltà ogni mese, di rescindere i patti.
Sono in questo paese elastici del par, case e contratti.

Sharpless

E l'uomo esperto ne profitta.

Pinkerton

Certo.

(Pinkerton e Sharpless si siedono sulla terrazza dove Goro ha preparato le bevande.)

Pinkerton (con franchezza)

Dovunque al mondo lo Yankee vagabondo
si gode e traffica sprezzando i rischi.
Affonda l'ancora alla ventura.

(s'interrompe per offrire da bere a Sharpless)

Milk-Punch o Wisky?

(riprendendo)

Affonda l'ancora alla ventura
finché una raffica
scompigli nave e ormeggi, alberatura.

La vita ei non appaga
se non fa suo tesoro
i fiori d'ogni plaga...

Sharpless

È un facile vangelo...

Pinkerton (continuando)

... d'ogni bella gli amor.

Sharpless

.. è un facile vangelo che fa la vita vaga
ma che intristisce il cor...

Pinkerton

Vinto si tuffa, la sorte racciuffa.
Il suo talento fa in ogni dove.
Così mi sposo all'uso giapponese
per novecento-novanta-nove anni.
Salvo a prosciogliermi ogni mese.

Sharpless

È un facile vangelo.

Pinkerton

(si alza, toccando il bicchiere con Sharpless)
America forever!

Sharpless

America forever!

(Pinkerton e Sharpless si siedono ancora sulla terrazza.)

Sharpless

Ed è bella la sposa?

(Goro che ha udito, si affaccia al terrazzo pauroso ed insinuante.)

Goro

Una ghirlanda di fiori freschi.
Una stella dai raggi d'oro.
E per nulla: sol cento yen.

(al Console)

Se Vostra Grazia mi comanda
ce n'ho un assortimento.

(Il Console ridendo, ringrazia e si alza pure.)

Pinkerton

(con viva impazienza, allontanandosi)
Va, conducila, Goro.

(Goro corre in fondo e scompare discendendo il colle.)

Sharpless

Quale smania vi prende!
Sareste addirittura cotto?

Pinkerton

Non so!... non so!
Dipende dal grado di cottura!
Amore o grillo, dir non saprei.
Certo costei
m'ha coll'ingenua arti in vescato.
Lieve qual tenue vetro soffiato
alla statura, al portamento
sembra figura da paravento.

ma dal suo lucido fondo di lacca
come con subito mo to si stacca,
qual farfalletta svolazza e posa
con tal grazietta silenziosa
che di rincorrerla furor m'assale
se pure in frangerne dovessi l'ale.

Sharpless

(seriamente e bonario)

Ier l'altro, il Consolato sen' venne a visitar!
Io non la vidi, ma l'udii parlar.
Di sua voce il mistero l'anima mi colpì.
Certo quando è sincer l'amor parla così
Sarebbe gran peccato le lievi ali strappar
e desolar forse un credulo cuor.

Pinkerton

Console mio garbato, quetatevi, si sa...
/ la vostra età è di flebile umor.
| Non c'è gran male s'io vo' quell'ale
| drizzare ai dolci voli dell'amor!

Sharpless

| Sarebbe gran peccato...
| Quella divina mite vocina
\ non dovrebbe dar note di dolor.

Pinkerton

(offre di nuovo da bere)
Whisky?

Sharpless

Un'altro bicchiere.

(Pinkerton mesce del whisky a Sharpless e colma anche il proprio bicchiere.)

Sharpless

(leva il calice)

Bevo alla vostra famiglia lontana.

Pinkerton

(leva esso pure il bicchiere)

E al giorno in cui mi sposerò
con vere nozze a una vera sposa americana.

/ Goro

| (riappare correndo affannato dal basso della collina)

| Ecco. Son giunte al sommo del pendio.

| (accena verso il sentiero)

| Già del femmineo sciame qual di vento infogliame
| s'ode il brusìo.

| Le Amiche di Butterfly

| (interno, lontana)

\ Ah! ah! ah!

(Pinkerton e Sharpless si recano in fondo al giardino osservando verso il sentiero della collina.)

Le Amiche

Ah! ah! ah! ah!

Ah! Quanto cielo! Quanto mar!

(sempre interno) Quanto cielo! Quanto mar!

Butterfly (interno)

Ancora un passo or via.

Le Amiche

Come sei tarda!

Butterfly

Aspetta.

Le Amiche

Ecco la vetta.

Guarda, guarda quanti fior!

/ **Butterfly** (serenamente)

| Spira sul mare e sulla terra

| un primaver il soffio giocondo.

| **Le Amiche**

| Quanto cielo! Quanto mar!

| **Sharpless**

\ O allegro cinguettar di gioventù!

/ **Butterfly**

| Io sono la fanciulla più lieta del Giappone, anzi del mondo.

| Amiche, io son venuta al richiamo d'amor!

| d'amor venni alle soglie!

| ove s'accoglie il bene di chi vive e di chi muor!

| Amiche, io son venuta al richiamo d'amor,

| al richiamo d'amor,

| son venuta al richiamo d'amor, d'amor!

| **Le Amiche**

| Quanti fior! Quanto mar!

| Quanto cielo! Quanti fior!

| Gioia a te, gioia a te sia, dolce amica,

| ma pria di varcar la soglia che t'attira

| volgiti e mira le cose che ti son care,

| mira quanto cielo, quanti fiori, quanto mar!...

| (si cominciano a scorgere le Geishas che montano il sentiero)

| Gioia a te, gioia a te sia, dolce amica,

| ma pria di varcar la soglia

\ volgiti e guarda le cose che ti son care!

(appaiono in scena hanno tutte grandi ombrelli aperti, a vivi colori)

Butterfly (alle amiche)

Siam giunte.

(vede il gruppo dei tre uomini e riconosce Pinkerton. Chiude subito l'ombrello e pronta lo addita alle amiche.)

B.F. Pinkerton. Giù! (si genuflette)

Le Amiche

(chiudono gli ombrelli e si genuflettono)

Giù!

(Tutte si alzano e si avvicinano a Pinkerton cerimoniosamente.)

Butterfly (fa una riverenza)

Gran ventura.

Amiche (facendo una riverenza)

Riverenza.

Pinkerton (sorridente)

È un po' dura la scalata?

Butterfly

A una sposa costumata più penosa è l'impazienza...

Pinkerton

(gentilment, ma u po' derisorio)

Molto raro complimento.

Butterfly (con ingenuità)

Dei più balli ancor ne so.

Pinkerton (rincalzando)

Dei gioielli!

Butterfly

(volendo sfoggiare il suo repertorio di complimenti)

Se vi è caro sul momento...

Pinkerton

Grazie, no.

(Sharpless ha osservato prima curiosamente il gruppo delle fanciulle, poi si è avvicinato a Butterfly, che lo ascolta con attenzione)

Sharpless

Miss Butterfly. Bel nome, vi sta a meraviglia!

Siete di Nagasaki?

Butterfly

Signor sì. Di famiglia assai prospera un tempo.

(alle amiche) Verità?

Amiche (approvando premurose)

Verità!

Butterfly (con naturalezza)

Nessuno so confessa mai nato in povertà;
non c'è vagabondo che a sentirlo non sia
di gran prosapia.

Eppur conobbi la ricchezza.

Ma il turbine rovescia le quercie più robuste...
e abbiám fatto la ghescia
per sostentarci. (alle amiche) Vero?

Amiche (confermano)
Vero!

Butterfly
Non lo nascondo, nè mi adonto.
(vedendo che Sharpless sorride)
Ridete? Perché?
Cose del mondo.

Pinkerton
(ha ascoltato con interesse, e si rivolge a Sharpless)
Con quel fare di bambola quando parla m'infiamma.

Sharpless
(anch'esso interessato dalle chiacchiere di Butterfly, continua a interrogarla)
E ci avete sorelle?

Butterfly
Non signore. Ho la mamma.

Goro (con importanza)
Una nobile dama.

Butterfly
Ma senza farle torto povera molto anch'essa.

Sharpless
E vostro padre?

Butterfly
(si arresta sorpresa, poi secco secco risponde)
Morto.

(Le amiche chinano la testa; Goro è imbarazzato. Tutte si sventolano nervosamente coi ventagli.)

Sharpless
(ritornando presso Butterfly)
Quant'anni avete?

Butterfly
(con civetteria quasi infantile)
Indovinate.

Sharpless
Dieci.

Butterfly
Crescete.

Sharpless
Venti.

Butterfly

Calate. Quindici netti, netti;
(con malizia)
sono vecchia diggià.

Sharpless

Quindici anni!

Pinkerton

Quindici anni!

Sharpless

L'età dei giuochi...

Pinkerton

E dei confetti.

Goro

(che ha veduto arrivare dal fondo altre persone e le ha riconosciute, annuncia con importanza)
L'Imperial Commissario, l'Ufficiale del registro, i congiunti.

Pinkerton (a Goro)

Fate presto.

(Goro corre in casa. Dal sentiero in fondo si vedono salire e sfilare i parenti di Butterfly: questa va loro incontro insieme alle amiche: grandi saluti, riverenze: i parenti osserano curiosamente i due americani. Pinkerton ha presso sottobraccio Sharpless e, condottolo da un lato, gli fa osservare, ridendo, il bizzarro gruppo dei parenti; il Commissario Imperiale e l'Ufficiale del registro salutano Pinkerton ed entrano in casa, ricevuti da Goro.)

Pinkerton

Che burletta la sfilata
della nuova parentela
tolta in prestito, a mesata!

Parenti, Amici ed Amiche

Dov'è? Dov'è?

Butterfly, e dei Amiche

(indicando Pinkerton)

Eccolo là

La Cugina, ed Amici

Bello non è.

/ **Butterfly** (offesa)

| Bello è così che non si può... sognar di più.

| **La Madre**

| Mi pare un re!

| **Parenti, Amici ed Amiche**

| Mi pare un re.

| In verità.

| Vale un perù.

| Bello non è.

| **Pinkerton**

| (osservando il gruppo delle donne)

| Certo dietro a quella vela di ventaglio pavonazzo,
\ la mia suocera si cela.

La Cugina (a Butterfly)

Goro l'offrì pur anco a me.

/ **Butterfly** (sdegnosa alla cugina)

| Sì, giusto tu!

| **Pinkerton** (indicando Yakusidè)

\ E quel coso da strapazzo
è lo zio briaco e pazzo.

Parenti, Amici ed Amiche

(alla cugina)

Ecco, perché prescelta fu,
vuol far con te la soprappiù
La sua beltà già disfiorì
Divorzier`. Spero di sì.
La sua beltà già disfiorì.

Goro

(esce dalla casa e indispettito dal garrulo cicalio, va dall'uno all'altro raccomandando di parlare sottovoce)

Per carità, tacete un po'.

Yakusidè

(addocchiando i servi che cominciano a portare vini e liquori)

Vino ce n'è?

La Madre e la Zia

(sbirciando, cercando di non farsi scorgere)

Guardiamo un po'.

/ **Parenti ed Amiche**

| (con soddisfazione, a Yakusidè)

| Ne vidi già color di thè,

| color di thè e chermisì!

| Ah, hu! Ah, hu!

| **Parenti ed Amiche** (altre)

| (guardando compassionevolmente Butterfly)

| La sua beltà già disfiorì,

| già disfiorì. Divorzierà

\ Ah, hu! Ah, hu!

p.97

La Madre e la Zia

Mi pare un re. Vale un Perù in verità

bello è così che non si può sognar di più. Mi pare un re;

bello è così che non si può sognar id più, sognar di più.

Mi pare un re. Vale un Perù. Mi pare un re.

/ **La Cugina**

| Goro l'offrì pur anco a me, ma s'ebbe un no!
| bello non è in verità. Goro l'offrì pur anco a me
| ma s'ebbe un no. In verità bello non è, in verità.
| Divorzierà. Spero di sì. Divorzierà.

| **Parenti ed Amiche** (soprani 1)

| Bello non è, in verità, bello non è!
| bello non è, in verità. Goro l'offrì pur anco a me
| ma s'ebbe un no. In verità bello non è, in verità.
| Divorzierà. Spero di sì. Divorzierà!

| **Parenti ed Amiche** (soprani 2)

| Bello è così che non si può sognar di più!
| Mi pare un re. Vale un Perù! In verità è così bel
| che pare un re, in verità mi par un re, in verità.
| Divorzierà. Spero di sì. Divorzierà!
| Divorzierà. Spero di sì. Divorzierà!

| **Parenti ed Amici** (tenori)

| Bello non è, in verità, bello non è!
| Goro l'offrì pur anco a te, ma s'ebbe un no! ma s'ebbe un no!
| La sua beltà già disfiorì, già disfiorì. Divorzierà.
| Spero di sì. Divorzierà!

| **Yakusidè**

| Vino ce n'è? Guardiamo un po', guardiamo un po'.
| Ne vidi già color di thè, e chermisi, color di thè.
| \ Vino ce n'è? Vediamo un po'!

Goro

(interviene di nuovo per far cessar il baccano)
Per carità tacete un po'...
(poi coi gesti fa cenno ditacere)
Sch! sch! sch!

Sharpless (a Pinkerton a parte)

O amico fortunato!

(ai cenni di Goro parenti e invitati si rinniscono in crocchio, sempre però agitandosi e chiacchierando)

/ **Cugina, e dei Parenti ed Amiche**

| Ei l'offrì pur anco a me!

| **Madre, ed altre Parenti ed Amiche**

| Egli è bel, mi pare un re!

/ **Pinkerton**

| Sì, è vero, è un fiore, un fiore! ...

| **Sharpless**

| O fortunato Pinkerton, ...

/ Cugina, e dei Parenti ed Amiche

| ... Ei l'offrì pur anco a me! ...

| Madre, ed altre Parenti ed Amiche

\ ... Egli è bel, mi pare un re! ...

/ Pinkerton

| ... L'esotico suo odore ...

| Sharpless

\ ... che in sorte v'è toccato ...

/ Cugina, e dei Parenti ed Amiche

| ... Ma risposi non lo vo' ...

| Madre, ed altre Parenti ed Amiche

\ ... Non avrei risposto no! ...

/ Pinkerton

| ... m'ha il cervello sconvolto.

| Sharpless

\ ... un fior pur or sbocciato! ...

/ Cugina, e dei Parenti ed Amiche

| ... e risposi: no!

| Madre, ed altre Parenti ed Amiche

\ ... non direi mai no!

Sharpless

Non più bella è d'assai ...

/ Cugina, e dei Parenti ed Amiche

| Senza tanto ricercar.

| Madre, ed altre Parenti ed Amiche

\ No, mie care, non mi par,

/ Sharpless

| ... fanciulla io vidi mai

| di questa Butterfly

| E se a voi sembran scede

| il patto e la sua fede ...

| Butterfly (a suoi)

| Badate, attenti a me.

| Pinkerton Sì, è vero, è un fiore, un fiore,

| e in fede mia l'ho colto!

| Cugina, e dei Parenti ed Amiche

| lo ne trovo dei miglior,

| e gli dirò un bel no,

| e gli dirò di no, di no!

| **Madre, ed altre Parenti ed Amiche**

| è davvero un gran signor,

| nè gli direi di no,

| nè mai direi di no, di no!

| **Parenti ed Amici**

\ E divorzierà, e divorzierà, divorzierà!

Sharpless

... badate! Ella vi crede

Butterfly

(a sua madre) Mamma, vien qua.

(agli altri) Badate a me: attenti, orsù

(parlato con voce infantile)

uno, due tre ... e tutti giù

(Al cenno di Butterfly tutti si inchinano innanzi a Pinkerton ed a Sharpless.)

(I parenti si rialzano e si spargono nel giardino; Goro ne conduce qualcuno nell'interno della casa. Pinkerton prende per mano Butterfly e la conduce verso la casa.)

Pinkerton

Vieni, amor mio!

Vi piace la casetta?

Butterfly

Signor F. B. Pinkerton

(mostra le mani e le braccia che sono impacciate dalle maniche rigonfie)

perdono...

lo vorrei...

pochi oggetti da donna...

Pinkerton

Dove sono?

Butterfly

(indicando le maniche)

Sono qui... vi dispiace?

Pinkerton

(un poco sorpreso, sorride, poi subito acconsente con galanteria)

O perché mai, mia bella Butterfly?

Butterfly

(a mano a mano cava dalle maniche gli oggetti e li consegna a Suzuki, che è uscita sulla terrazza, e li depone nella casa)

Fazzoletti. La pipa. Una cintura.

Un piccolo fermaglio. Uno specchio.

Un ventaglio.

Pinkerton (vede un vasetto)

Quel barattolo?

Butterfly

Un vaso di tintura,

Pinkerton

Ohibò!

Butterfly

Vi spiace?... Via!

(trae un astuccio lungo e stretto)

Pinkerton

E quello?

Butterfly (molto seria)

Cosa sacra a mia.

Pinkerton (curioso)

E non si può vedere?

Butterfly

C'è troppa gente.

(sparisce nella casa portando con sè l'astuccio)

Perdonate.

Goro

(che si è avvicinato, dice all'orecchio di Pinkerton:)

È un presente del Mikado a suo padre...

coll'invito...

(fa il gesto di chi s'apre il ventre)

Pinkerton (piano a Goro)

E ... suo padre?

Goro

Ha obbedito.

(si allontana, rientrando nella casa)

(Butterfly, che è ritornata, va a sedersi sulla terrazza vicino a Pinkerton e leva dalle maniche alcune statuette.)

Butterfly

Gli Ottokè.

Pinkerton

(ne prende una e la esamina con curiosità)

Quei pupazzi?...

Avete detto?

Butterfly

Son l'anime degli avi.

(depone le statuette)

Pinkerton

Ah!... il mio rispetto.

Butterfly

(con rispettosa confidenza a Pinkerton)

Ieri son salita tutta sola in segreto alla Missione.

Colla nuova mia vita posso adottare nuova religione.

(con paura)

Lo zio Bonzo nol sa, nè i miei lo sanno.

lo seguo il mio destino

e piena d'umiltà,

al Dio del signor Pinkerton m'inchino.

È mio destino.

Nella stessa chiesetta in ginocchio con voi

pregherò lo stesso Dio.

E per farvi contento potrò forse obliar la gente mia.

(si getta nelle braccia di Pinkerton)

Amore mio!

(si arresta come avesse paura d'essere stata udita dai parenti)

(Intanto Goro ha aperto lo *shosi* -- nella stanza dove tutto è pronto pel matrimonio, si trovano Sharpless e le autorità -- Butterfly entra nella casa e si inginocchia; Pinkerton è in piedi vicino a lei -- i parenti sono nel giardino rivolti verso la casa, inginocchiati.)

Goro

Tutti zitti!

Il Commissario Imperiale (legge)

È concesso al nominato

Benjamin Franklin Pinkerton [\[1c\]](#),

Luogotenente nella cannoniera Lincoln,

marina degli Stati Uniti, America del Nord:

ed alla damigella Butterfly

del quartiere d'Omara Nagasaki,

d'unirsi in matrimonio, per dritto il primo,

della propria volontà,

ed ella per consenso dei parenti

(porge l'atto per la firma)

qui testimonî all'atto.

Goro (molto cerimonioso)

Lo sposo.

(Pinkerton firma)

Poi la sposa.

(Butterfly firma)

E tutto è fatto.

(Le amiche si avvicinano, complimentose, a Butterfly, alla quale fanno ripetuti inchini.)

Amiche

Madama Butterfly!

Butterfly

(facendo cenno colla mano, alza un dito, e corregge:)

Madama F. B. Pinkerton.

(Le amiche festeggiano Butterfly, che ne bacia qualcuna: intanto l'Ufficiale dello Stato Civile ritira l'atto e le altre carete, poi avverte il Commissario Imperiale che tutto è finito.)

Commissionare (saluta Pinkerton)

Augurî molti.

Pinkerton

I miei ringraziamenti.
(rende il saluto)

Commissionare

(si avvicina al Console)
Il signor Console scende?

Sharpless

L'accompagno.
(saluta Pinkerton)
Ci vedrem domani.
(stringendo la mano a Pinkerton)

Pinkerton

A meraviglia.

L'Ufficiale del Registro

(congedandosi da Pinkerton)
Posterità.

Pinkerton

Mi proverò.

(Il Console, il Commissario Imperiale e l'Ufficiale del registro si avviano per scendere alla città.)

Sharpless

(ritorna indietro, e con accento significativo dice a Pinkerton:)
Giudizio!

(Pinkerton con un gesto lo rassicura e lo saluta colla mano. Sharpless scende pel sentiero; Pinkerton che è andato verso il fondo lo saluta di nuovo.)

Pinkerton

(ritorna innanzi e stropicciandosi le mani dice fra sè:)
Ed eccoci in famiglia.
Sbrighiamoci al più presto in modo onesto.

(I servi portano delle bottiglie di Saki e distribuiscono i bicchieri agli invitati.)

Pinkerton

(brindando cogli invitati)
Hip! hip!

Coro degl'invitati (brindando)

O Kami! O Kami!

Pinkerton

Beviamo ai novissimi legami,

Invitati, Yakusidè

O Kami! O Kami!

Pinkerton

beviamo ai novissimi legami.

Cugina, Madre

Beviamo, beviamo.

Invitati, Cugina, Madre

O Kami! O Kami!

Beviamo ai novissimi legami.

(I brindisi sono interrotti da strane grida che partono dal sentiero della collina.)

Bonzo (dall'interno lontano)

Cio-cio-san!

(A questo grido tutti i parenti e gli amici allibiscono e si raccolgono impauriti: Butterfly rimane isolata in un angolo.)

Bonzo

Cio-cio-san! Abbominazione!

Butterfly, Invitati

Lo zio Bonzo!

/ **Goro**

| Un corno al guastafeste!

| Chi ci leva d'intorno

| le persone moleste?!...

|

| **Bonzo**

\ Cio-cio-san! Cio-cio-san!

(sempre più vicino)

Cio-cio-san!

(Al fondo appare la strana figura del Bonzo, preceduto da due portatori di lanterne e seguito da due Bonzi.)

Cio-cio-san!

(Vista Butterfly, che si è scostata da tutti, il Bonzo stende le mani minacciose verso di lei.)

Che hai tu fatto alla Missione?

Parenti ed Amici

Rispondi, Cio-cio-san!

Pinkerton

(seccato per la scenata del Bonzo)

Che mi strilla quel matto?

Bonzo

Rispondi, che hai tu fatto?

Parenti ed Amici

(volgendosi, ansiosi, verso Butterfly)

Rispondi, Cio-cio-san!

Bonzo

Come, hai tu gli occhi asciutti?

Son dunque questi i frutti?

(urlando)

Ci ha rinnegato tutti!

Parenti ed Amici

(scandolezzati, con grido acuto, prolungato)

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo

Rinnegato, vi dico,...
il culto antico

Parenti ed Amici

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo

(inprecando contro Butterfly, che si copre il volto colle mani: la madre si avvanza per difenderla, ma il Bonzo duramente la respinge e si avvicina terribile a Butterfly, gridandole sulla faccia:)
Kami sarundasico!

Parenti ed Amici

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo

All'anima tua guasta
qual supplizio sovrasta!

Pinkerton

(ha perduto la pazienza e si intromette fra il Bonzo e Butterfly)
Ehi, dico: basta, basta!

Bonzo

(alla voce di Pinkerton, il Bonzo si arresta stupefatto, poi con subita risoluzione invita i parenti e le amiche a partire)

Venite tutti. Andiamo!

(a Butterfly)

Ci hai rinnegato e noi...

(Tutti si ritirano frettolosamente al fondo e stendono le braccia verso Butterfly.)

Bonzo, Yakusidè, Parenti ed Amici

Ti rinneghiamo!

Pinkerton

(con autorità, ordinando a tutti d'andarsene)

Sbarazzate all'istante.

In casa mia niente baccano e niente bonzeria.

Parenti ed Amici (grido)

Hou!

(Alle parole di Pinkerton, tutti corrono precipitosamente verso il sentiero che scende alla città: la Madre tenta di nuovo di andare presso Butterfly, ma viene travolta dagli atiri. Il Bonzo sparisce pel sentiero che va al tempio seguito dagli accoliti.)

Parenti ed Amici (nell'uscire)

Hou! Cio-cio-san!

(un po' lontani)

Hou! Cio-cio-san!

(Le voci a poco a poco si allontanano. Butterfly sta sempre immobile e muta colla faccia nelle mani, mentre Pinkerton si è recato alla sommità dal sentiero per assicurarsi che tutti quei seccatori se ne vanno.)

Bonzo, Yakusidè, Parenti ed Amici (uomini)

Kami sarundasico!

Parenti ed Amici (donne)

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo, Yakusidè, Parenti ed Amici (uomini)

Ti rinneghiamo!

Parenti ed Amici (donne) (cupo)

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo, Yakusidè, Parenti ed Amici (cupo)

Ti rinneghiamo!

Parenti ed Amici

Hou! Cio-cio-san!

(lontano molto)

Hou! Cio-cio-san!

(Comincia a calare la sera. Butterfly scoppia in pianto infantile. Pinkerton l'ode e va premuroso presso di lei, sollevandola dall'abbattimento in cui è caduta e togliendole con delicatezza le mani dal viso piangente.)

Pinkerton

Bimba, bimba, non piangere

per gracchiar di ranocchi...

Parenti ed Amici (lontanissimo)

Hou! Cio-cio-san!

Butterfly

(turandosi le orecchie, per non udire le grida)

Urlano ancor!

Pinkerton (rincorandola)

Tutta la tua tribù e i Bonzi tutti del Giappon

non valgono il pianto di quegli occhi cari e belli.

Butterfly (sorridente infantilmente)

Davver?

(Comincia a calare la sera.)

Non piango più.

E quasi del ripudio non mi duole

per le vostre parole

che mi suonan così dolci nel cuor.

(si china per baciare la mano a Pinkerton)

Pinkerton (colcemente impedendo)

Che fai?... la man?

Butterfly

Mi han detto che laggiù

fra la gente comstumata

è questo il segno del maggior rispetto.

Suzuki (internamente, brontolando)

E Izaghi ed Izanami

Sarundasico, e Kami,

e Izaghi ed Izanami

Sarundasico, e Kami.

Pinkerton

(sorpreso per tale sordo bisbiglio)
Chi brontolandola lassù?

Butterfly

È Suzuki che fa la sua preghiera seral.

(Scende sempre più la sera, e Pinkerton conduce Butterfly verso la casetta.)

Pinkerton

Viene la sera

Butterfly

...e l'ombra e la quiete.

Pinkerton

E sei qui sola.

Butterfly

Sola e rinnegata! Rinnegata!
e felice!

(Pinkerton batte tre volte le mani: i servi e Suzuki accorrono subito, e Pinkerton ordina ai servi:)

Pinkerton

A voi, chiudete!

(I servi fanno scorrere silenziosamente alcune pareti.)

Butterfly (a Pinkerton)

Sì, sì, noi tutti soli...
E fuori il mondo...

Pinkerton (ridendo)

E il Bonzo furibondo.

Butterfly

(a Suzuki, che è venuta coi servi e sta aspettando gli ordini)

Suzuki, le mie vesti.

(Suzuki fruga in un cofano e dà a Butterfly gli abiti per la notte ed un cofanetto coll'occorrente per la toeletta.)

Suzuki

(inchinandosi a Pinkerton)

Buona notte.

(Pinkerton batte le mani: I servi corrono via. Butterfly entra nella casa ed aiutata da Suzuki fa cautelosamente la sua toeletta da notte, levandosi la veste nuziale ed indossandone una tutta bianca; poi siede su di un cuscino e mirandosi in uno specchietto si ravvia i capelli: Suzuki esce.)

Butterfly

Quest'obi pomposa di sioglier mi tarda
/ si vesta la sposa di puro candor.

| Tra motti sommessi sorride e mi guarda.

| Celarmi pottessi! ne ho tanto rossor!

|

| **Pinkerton**

| (guardando amorosamente Butterfly)

| Con moti di scoiattolo i nodi allenta e scioglie!...

| Pensar che quel giocottolo è mia moglie! mia moglie!

| (sorridente)

\ Ma tal grazia dispiega,

/ ch'io mi strugge per la febbre d'un subito desio.

|

| **Butterfly**

\ E ancor l'irata voce mi maledice...

(Pinkerton, alzandosi, poco a poco s'avvicina a Butterfly.)

Butterfly

... Butterfly, rinnegata...

Rinnegata... e felice...

Pinkerton

(stende le mani a Butterfly che sta per scendere dalla terrazza)

Bimba dagli occhi pieni di malìa

ora sei tutta mia.

Sei tutta vestita di giglio.

Mi piace la treccia tua bruna

fra i candidi veli.

Butterfly (scendendo dal terrazzo)

Somiglio la Dea della luna,

la piccola Dea della luna

che scende la notte dal ponte del ciel.

Pinkerton

E affascina i cuori...

Butterfly

E li prende e li avvolge

in un bianco mantel

E via se li reca

negli alti reami,

Pinkerton

Ma intanto finor non m'hai detto,

ancor non m'hai detto che m'ami.

Le sa quella Dea le parole che appagan gli ardenti desir?

Butterfly

Le sa. Forse dirle non vuole per tema d'averne a morir,

per tema d'averne a morir!

Pinkerton

Stolta paura, l'amor non uccide

ma dà vita e sorride per gioie celestiali

come ora fa

(avvicinandosi a Butterfly e carezzandole il viso)

nei tuoi lunghi occhi ovali

(Butterfly, con subito movimento si ritrae dalla carezza ardente di Pinkerton)

Butterfly (con intenso sentimento)

Adesso voi

(entusiasmandosi)

siete per me

l'occhio del firmamento.

E mi piaceste dal primo momento

che vi ho veduto.

(Ha un moto di spavento e fa atto d'itarsi gli orecchi, come se ancora avesse ad udire le urla
delle parenti: poi si rassicura e con fiducia si rivolge a Pinkerton.)

Siete alto, forte.

Rideste con modi si palesi

e dite cose che mai non intesi.

Or son contenta, or son contenta.

(Notte completa: cielo purissimo e stellato. Avvicinandosi lentamente a Pinkerton seduto sulla
panca nel giardino. Si inginocchia ai piedi di Pinkerton e lo guarda con tenerezza, quasi
supplichevole.)

Vogliatemi bene,

un ben piccolino,

un bene da bambino,

quale a me si conviene.

Vogliatemi bene.

Noi siamo gente avvezza

alle piccole cose

umili e silenziose,

ad una tenerezza

sfiorante e pur profonda

come il ciel, come l'onda del mare!

Pinkerton

Dammi ch'io baci le tue mani care.

Mia Butterfly! come t'han ben nomata tenue farfalla...

Butterfly

(a queste parole Butterfly si rattrista e ritira le mani)

Dicon che oltre mare

se cade in man dell'uom,

(con paurosa espressione)

ogni farfalla da uno spillo è trafitta

(con strazio)

ed in travola infitta!

Pinkerton

(riprendendo dolcemente le mani a Butterfly e sorridendo)

Un po' di vero c'è.

E tu lo sai perché?

Perché non fugga più.

(con entusiasmo e affettuosamente abbracciandola)

Io t'ho ghermita

Ti serro palpitante.

Sei mia.

Butterfly (abbandonandosi)

Sì, per la vita.

Pinkerton

Vieni, vieni!

Via dall'anima in pena

l'angoscia paurosa.

(indica il cielo stellato)

È notte serena!

Guarda: dorme ogni cosa!

Butterfly

(guardando il cielo, estatica)

Ah! Dolce notte!

Pinkerton

Vieni, vieni!

Butterfly

Quante stelle!

/ Non le vidi mai sì belle!

|

| **Pinkerton**

\ È notte serena!

Ah! vieni, vieni!

È notte serena!

Guarda: dorme ogni cosa!

Butterfly

Dolce notte! Quante stelle!

Pinkerton

Vieni, vieni!

Butterfly

Non le vidi mai sì belle!

Pinkerton

vieni, vieni!...

Butterfly

Trema, brilla ogni favilla ...

Pinkerton

Vieni, sei mia!...

Butterfly

... col baglior d'una pupilla! Oh!

/ Oh! quanti occhi fissi, attenti

| d'ogni parte a riguardar!

| pei firmamenti, via pei lidi, via pel mare!

|

| **Pinkerton**

| (con cupido amore)

| Via l'angoscia dal tuo cor

| ti serro palpitante. Sei mia.

| Ah, vien, vien, sei mia!
\ Ah! Vieni, guarda: dorme ogni cosa!
Ti serro palpitante. Ah, vien!

Butterfly

Oh! quanti occhi fissi attenti.
/ Quanti sguardi ride il ciel!
| Ah! Dolce notte!
| Tutto estatico d'amor ride il ciel!

Pinkerton

| Guarda: dorme ogni cosa.
| Ah! vien! Ah! vieni, vieni!
\ Ah! vien, Ah! vien! sei mia!

(Salgono dal giardino nella casetta.)

(Cala il sipario.)

Fine dell'atto primo.

Atto Secondo

Parte Prima

Interno della casetta di Butterfly

(Si alza il sipario. Le pareti sono chiuse lasciando la camera in una semioscurità. Suzuki prega, raggomitolata davanti all'immagine di Budda: suona di quando in quando la campanella delle preghiere. Butterfly è stesa a terra, appoggiando la testa nelle palme delle mani.)

Suzuki (pregando)

E Izagi ed Izanami, Sarundasico e Kami...

(interrompendosi)

Oh! la mia testa!

(suona la campanella per richiamare l'attenzione degli Dei)

E tu Ten-Sjoodaj!

(con voce di pianto, guardando Butterfly)

fate che Butterfly non pianga più,

mai più, mai più!

Butterfly (senza muoversi)

Pigri ed obesi son gli Dei giapponesi.

L'americano Iddio son persuasa

ben più presto risponde a chi l'implori.

Ma temo ch'egli ignori

che noi stiam qui di casa.

(rimane pensierosa)

(Suzuki si alza, apre la parete del fondo verso il giardino.)

Butterfly

Suzuki, è lungi la miseria?

(Suzuki va ad un piccolo mobile ed apre un cassetto cercando delle monete.)

Suzuki

(va presso Butterfly mostrandole poche monete)

Questo è l'ultimo fondo.

Butterfly

Questo? Oh! troppe spese!

(ripone il danaro nel piccolo mobile e lo chiude)

Suzuki (sospirando)

S'egli non torna e presto,

siamo male in arnese.

Butterfly (decisa, alzandosi)

Ma torna.

Suzuki (crollando la testa)

Tornerà!

Butterfly

(indispettita, avvicinandosi a Suzuki)

Perché dispone

che il Console provveda alla pigione,
rispondi su!

(Suzuki tace)

Butterfly (sempre insistendo)
Perché con tante cure
la casa rifornì di serrature,
s'ei non volessi ritornar mai più?

Suzuki
Non lo so.

Butterfly
(un poco irritata e meravigliata di tanta ignoranza)
Non lo sai?
(ritornando calma e con fiducioso orgoglio)
Io te lo dico.
Per tener ben fuori le zanzare, i parenti
ed i dolori, e dentro,
con gelosa custodia, la sua sposa,
la sua sposa che son io: Butterfly.

Suzuki (poco convinta)
Mai non s'è udito
di straniero marito
che sia tornato al suo nido.

Butterfly
(furibonda afferra Suzuki)
Ah! Taci! o t'uccido.
(insistendo nel persuadere Suzuki)
Quell'ultima mattina:
tornerete, signor? gli domandai.
Egli, col cuore grosso,
per celarmi la pena...
sorridente rispose:
O Butterfly, piccina mogliettina,
tornerò colle rose alla stagion serena
quando fa la nidiata il petti rosso.
(calma e convinta si sdraia per terra)
Tornerà.

Suzuki (con incredulità)
Speriam.

Butterfly (insistendo)
Dillo con me: Tornerà.

Suzuki
(per compiacerla ripete, ma con dolore)
Tornerà...
(scoppia in pianto)

Butterfly (sorpresa)
Piagni? Perché? perché?
Ah, la fede ti manca...
(fiduciosa e sorridente)
Senti.

(fa la scena come se realmente vi assistesse e si avvicina poco a poco allo shosi del fondo)

Un bel dì, vedremo
levarsi un fil di fumo
dall'estremo confin del mare.
E poi la nave appare.
Poi la nave bianca
entra nel porto,
romba il suo saluto.
Vedi? È venuto!
Io non gli scendo incontro. Io no.
Mi metto là sul ciglio del colle e aspetto,
e aspetto gran tempo e non mi pesa,
la lunga attesa.
E uscito dalla folla cittadina
un uomo, un picciol punto
s'avvia per la collina.
Chi sarà? chi sarà?
E come sarà giunto
che dirà? che dirà?
Chiamerà Butterfly dalla lontana.
Io snza dar risposta
me ne starò nascosta
un po' per celia...
e un po' per non morire al primo incontro,
ed egli alquanto in pena chiamerà,
chiamerà: iccina mogliettina
olezzo di verbena,
i nomi che mi dava al suo venire
(a Suzuki)

Tutto questo avverrà, te lo prometto.
Tienti la tua paura,
io consicura fede l'aspetto.
(Butterfly e Suzuki si abbracciano commosse)

(Butterfly congeda Suzuki, che esce dall'uscio di sinistra, e la segue mestamente collo sguardo.)

(Nel giardino compariono Goro e Sharpless. Goro guarda entro la camera, scorge Butterfly e dice a Sharpless che lo segue:)

Goro
C'è. Entrate.
(Goro sparisce nel giardino.)

Sharpless

(affacciandosi, bussa discretamente contro la parete del fondo)

Chiedo scusa...

(Sharpless scorge Butterfly la quale udendo entrare qualcuno si è mossa.)

Madama Butterfly...

Butterfly

(senza volgersi, ma correggendo)

Madama Pinkerton. Prego.

(si volge e riconoscendo il Console batte le mani per allegrezza)

Oh!

(Suzuki entra premurosamente e prepara un tavolino coll'occorrente per fumare)

Butterfly (allegrementemente)

il mio signor Console, signor Console.

Sharpless (sorpreso)

Mi ravvisate?

Butterfly

(facendo gli onori di casa)

Benvenuto in casa americana.

Sharpless

Grazie.

(Butterfly, invita il Console a sedere presso il tavolino: Sharpless si lascia cadere grottescamente su di un cuscino: Butterfly si siede dall'altra parte e sorride maliziosamente dietro il ventaglio vedendo l'imbarazzo del Console; poi con molta grazia gli chiede:)

Butterfly

Avi, antenati tutti bene?

Sharpless

(ringrazia sorridendo)

Ma spero.

Butterfly

(fa cenno a Suzuki di preparare la pipa)

Fumate?

Sharpless

Grazie.

(desideroso di spiegare lo scopo per cui è venuto, cava una lettera di tasca)

Ho qui...

Butterfly

(interrompendolo, senza accorgersi della lettera)

Signore, io vedo il cielo azzurro.

(dopo aver tirata una boccata dalla pipa che Suzuki ha preparata, l'offre al Console.)

Sharpless (rifiutando)

Grazie...

(tentando ancora di riprendere il discorso)

Ho...

Butterfly

(depone la pipa sul tavolino e assai premurosa dice:)
Preferite forse le sigarette americane?
(ne offre)

Sharpless

(un po' seccato ne prende una)
Grazie.
(e tenta continuare il discorso)
Ho da mostrarvi...
(si alza)

Butterfly

(porge a Sharpless un fiammifero acceso)
A voi.

Sharpless

(accende la sigaretta, ma poi la depone subito e presentando la lettera si siede sullo sgabello)
Mi scrisse Benjamin Franklin Pinkerton.

Butterfly

(con grande premura)
Davvero! È in salute?

Sharpless

Perfetta

Butterfly

(alzandosi con grande letizia)
Io son la donna più lieta del Giappone.
(Suzuki è in faccende per preparare il thè.)
Potrei farvi una domanda?

Sharpless

Certo.

Butterfly

(torna a sedere)
Quando fanno il lor nido in America i pettirossi?

Sharpless (stupito)

Come dite?

Butterfly

Sì, prima o dopo di qui?

Sharpless

Ma perché?

(Goro che si aggira nel giardino, si avvicina alla terrazza e ascolta, non visto, quanto dice Butterfly.)

Butterfly

Mio marito m'ha promesso,
di ritornar nella stagion beata
che il pettirosso rifà la nidiata.
Qui l'ha rifatta per ben tre volte
ma uò darsi che di là

usi nidiar men spesso.

(Goro s'affaccia e fa una risata)

Butterfly (volgendosi)

Chi ride

(vedendo Goro)

Oh, c'è il nakodo!

(piano a Sharpless)

Un uom cattivo.

Goro

(avanzandosi e inchinandosi ossequioso)

Godo...

Butterfly

(a Goro che s'inchina di nuovo e si allontana nel giardino)

Zitto!

(a Sharpless)

Egli osò... No...

(cambiando idea)

prima rispondete alla dimanda mia.

Sharpless (imbarazzato)

Mi rincresce, ma ignoro...

Non ho studiato ornitologia,

Butterfly

Orni...

Sharpless

...tologia.

Butterfly

Non lo sapete insomma.

Sharpless

(ritenta di tornare in argomento)

No. Dicevamo...

Butterfly

(lo interrompe, seguendo la sua idea)

Ah, sì. Goro, appena B.F. Pinkerton

fu in mare mi venne ad assediare

con ciarle e con presenti per ridarmi

ora questo, or quel marito.

Or promette tesori per uno scimunito...

Goro

(intervenendo per giustificarsi, entra nella stanza e si rivolge a Sharpless)

Il ricco Yamadori

Ella è povera in canna.

I suoi parenti l'han tutti rinnegata.

(al di là della terrazza si vede giungere il Principe Yamadori in un palanchino, attorniato dai servi)

Butterfly

(vede Yamadori e lo indica a Sharpless sorridendo)

Eccolo, attenti!

(Yamadori, accolto da Goro genuflesso, scende dai palanchino, saluta il Console e Butterfly, che si è avvicinata alla parete del fondo; Yamadori si siede sulla terrazza rivolto rispettosamente verso Butterfly la quale s'inginocchia nella stanza.)

Butterfly (a Yamadori)

Yamadori, ancor le pene dell'amor non v'han deluso?

Vi tagliate ancor le vene se il mio bacio vi ricuso?

Yamadori

Tra le cose più moleste

è l'inutil sospirar.

Butterfly

(con graziosa malizia)

Tante mogli omai toglieste,

vi doveste abitar.

Yamadori

L'ho sposate tutto quante

e il divorzio mi francò.

Butterfly

Obbligata.

/ **Yamadori**

| A voi però giurerei fede costante.

|

| **Sharpless**

| (sospirando, rimette in tasca la lettera)

| Il messaggio, ho gran paura,

\ a trasmetter non riesco.

Goro

(con enfasi, indicando Yamadori)

Ville, servi, oro,

ad Omara un palazzo principesco.

Butterfly (con serietà)

Già legata è la mia fede...

Goro e Yamadori (a Sharpless)

Maritata ancor si crede.

Butterfly

(alzando di scatto)

Non mi credo, sono, sono!

Goro

Ma la legge...

Butterfly

Io non la so.

Goro

...per la moglie, l'abbandono al divorzio equiparò

Butterfly

La legge giapponese
non già del mio paese.

Goro

Quale?

Butterfly

Gli Stati Uniti

Sharpless (fra sè)

Oh, l'infelice!

Butterfly

(nervosissima, accalorandosi)

Si sa che aprir la porta
e la moglie cacciar per la più corta
qui divorziar si dice.

Ma in America questo non si può

(a Sharpless)

Vero?

Sharpless (imbarazzato)

Vero... Però...

Butterfly

(lo interrompe rivolgendosi a Yamadori ed a Goro trionfante)

Là un bravo giudice serio, impettito
dice al marito:

"Lei vuol andarsene? Sentiam perché"

"Sono seccato del coniugato!"

E il magistrato: (comicamente)

"Ah, mascalzone, presto in prigione!"

(per troncare il discorso ordina a Suzuki)

Suzuki, il thè.

(Butterfly va presso Suzuki che à già preparato il thè, e lo versa nelle tazze.)

Yamadori

(sottovoce a Sharpless)

Udiste?

Sharpless (sottovoce)

Mi rattrista una sì piena cecità

Goro

(sottovoce a Sharpless e Yamadori)

Segnalata è già la nave di Pinkerton.

Yamadori (disperato)

Quand'essa lo riveda...

Sharpless (sottovoce ai due)

Egli non vuol mostrarsi.

Io venni appunto per levarla d'inganno...

(vedendo che Butterfly, seguita da Suzuki, si avvicina per offrire il thè, tronca il discorso.)

Butterfly

(offrendo il thè a Sharpless)

Vostra Grazia permette?

(apre il ventaglio e dietro a questo accenna ai due, ridendo)

Che persone moleste!

(Yamadori s'alza per andarsene)

Yamadori (sospirando)

Addio. Vi lascio il cuor

pien di cordoglio: ma spero ancor...

Butterfly

Padrone.

(Yamadori s'avvia per uscire, poi torna indietro presso Butterfly)

Yamadori

Ah! se voleste...

Butterfly

Il guaio è che non voglio...

(Yamadori, dopo aver salutato Sharpless, sospirando, se ne va, sale nel palanchino e si allontana seguito dai servi e da Goro. Butterfly ride ancora dietro il ventaglio. Sharpless siede sullo sgabello, assume un fare grave, serio, poi con gran rispetto ed una certa commozione invita Butterfly a sedere, e torna a tirar fuori di tasca la lettera.)

Sharpless

Ora a noi. Sedete qui;

(mostrando la lettera)

legger con me volete questa lettera?

Butterfly

(prendendo la lettera) Date.

(baciandola) Sulla bocca,

(mettendola sul cuore) sul cuore...

(a Sharpless, gentilmente)

Siete l'uomo migliore del mondo.

Incominciate.

(rende la lettera e si mette ad ascoltare cola massima attenzione)

Sharpless (leggendo)

"Amico, cercherete quel bel fior di fanciulla..."

Butterfly

(non può trattenersi e con gioia esclama)

Dice proprio così?

Sharpless (serio)

Sì, così dice, ma se ad ogni momento...

Butterfly

(rimettendosi tranquilla, torna ad ascoltare)

Taccio, taccio, più nulla.

Sharpless

"Da quel tempo felice,
tre anni son passati."

Butterfly

(interrompe la lettura)

Anche lui li ha contati!

Sharpless (riprende)

"E forse Butterfly non mi rammenta più."

Butterfly

(sorpresa molto, volgendosi a Suzuki)

Non lo rammento? Suzuki, dillo tu.

(ripete come scandolezzata le parole della lettera)

"Non mi rammenta più!"

(Suzuki esce per la porta di sinistra asportando il thè.)

Sharpless (fra sè)

Pazienza!

(sèguita a leggere)

"Se mi vuol bene ancor, se m'aspetta"

Butterfly

(prendendo la lettera dalle mani di Sharpless, esclama con viva tenerezza:)

Oh, le dolci parole!

(baccia la lettera)

Tu, benedetta!

Sharpless

(riprende la lettera e seguita a leggerla imperterrito ma con voce tremante per l'emozione)

A voi mi raccomando, perché vogliate con circospezione prepararla...

Butterfly

(con affanno, ma lieta)

Ritorna...

Sharpless

...al colpo...

Butterfly

(si alza saltando di gioia e battendo le mani)

Quando? presto! presto!

Sharpless (sbuffando)

Benone!

(si alza di scatto eripone la lettera in tasca)

(fra sè) Qui troncarla conviene...

(indispettito) Quel diavolo d'un Pinkerton!

(guarda Butterfly negli occhi serissimo)

Ebbene, che fareste, Madama Butterfly,
s'ei non dovesse ritornar più mair?

(Butterfly immobile, come colpita a morte, china la testa e risponde con sommissione infantile,
quasi balbettando:)

Due cose potri far:

tornar a divertir la gente, col cantar...
oppur, meglio, morire.

(Sharpless è vivamente commosso e passeggia agitatissimo; poi torna verso Butterfly, le prende le due mani e con paterna tenerezza le dice:)

Sharpless

Di strapparvi assai mi costa dai miraggi ingannatori.
Accogliete la proposta di quel ricco Yamadori.

Butterfly

(con voce rotta dal pianto e ritirando le mani)

Voi, voi, signor,
mi dite questo! Voi?

Sharpless (imbarazzato)

Santo Dio, come si fa?

Butterfly

(batte le mani e Suzuki accorre)

Qui, Suzuki, presto, presto,
che Sua Grazia se ne va.

Sharpless

(fa per avviarsi ad uscire)

Mi scacciate?

(Butterfly, pentita, corre a Sharpless e singhiozzando lo trattiene)

Butterfly

Ve ne prego: già l'insistere non vale.

(congeda Suzuki, la quale va nel giardino)

Sharpless (scusandosi)

Fui brutale, non lo nego.

Butterfly

(dolorosamente, portandosi la mano al cuore)

Oh, mi fate tanto male,
tanto male, tanto, tanto!

(Butterfly vacilla; Sharpless fa per sorreggerla, ma Butterfly si domina subito)

Butterfly

Niente, niente!

Ho creduto morir.

Ma passa presto come passan le nuvole sul mare.

(prendendo una risoluzione)

Ah! m'ha scordata?

(Butterfly corre nella stanza di sinistra.)

(Butterfly rientra trionfalmente tenendo il suo bambino seduto sulla spalla sinistra e lo mostra a Sharpless gloriandosene.)

Butterfly (con entusiasmo)

E questo? E questo?

E questo, egli potrà pure scordare?

(depone il bambino a terra e lo tiene stretto a sè)

Sharpless (con emozione)

Egli è suo?

Butterfly

(indicando mano mano)

(con dolcezza e con un po' di agitazione)

Chi vide mai a bimbo del Giappon occhi azzurrini?

E il labbro? E i ricciolini d'oro schietto?

Sharpless

(sempre più commosso)

È palese, e Pinkerton lo sa?

Butterfly

No. No.

(con passione)

È nato quand'egli stava

in quel suo gran paese.

Ma voi (accarezzando il bimbo) gli scriverete

che l'aspetta un figlio senza pari!

E mi saprete dir s'ei non s'affretta

per le terre e pei mari!

(mettendo il bimbo a sedere sul cuscino e inginocchiandosi vicino a lui)

(bacia teneramente il bambino)

Sai cos'ebbe cuore di pensare

(indicando Sharpless) quel signore?

(pigliando il bimbo in braccio)

Che tua madre dovrà prenderti in braccio

ed alla pioggia e al vento andar per la città

a guadagnarsi il pane e il vestimento.

Ed alle impietosite genti

la man tremante stenderà

gridando: Udite, udite

la triste mia canzon.

A un infelice madre la carità,

muovetevi a pietà....

(si alza, mentre il bimbo rimane seduto sul cuscino giocando con una bambola)

E Butterfly, orribile destino, danzerà per te,

E come fece già

(rialza il bimbo e colle mani levate lo fa implorare)

La Chesha canterà!

E la canzon giuliva e lieta in un sighizzo finirà!

Ah! no, no! questo mai!

(buttandosi a' ginocchi davanti a Sharpless)

questo mestier che al disonore porta!

Morta! morta! Mai più danzar!

Piuttosto la mia vita vo' troncar!

Ah! Morta!

(cade a terra vicino al bimbo che abbraccia strettamente ed accarezza con moto convulsivo)

Sharpless

(non può trattenere le lagrime)

Quanta pietà!

(vincendo la propria emozione)

Io scendo al piano. Mi perdonate?

(Butterfly con atto gentile dà la mano a Sharpless che la stringe nelle sue con effusione.)

Butterfly

(volgendosi al bimbo prende una mano e la mette in quella di Sharpless)

A te, dàgli la mano.

Sharpless

I bei capelli biondi!

(lo bacia)

Caro, come ti chiamano?

Butterfly

(al bimbo, con grazia infantile)

Rispondi: Oggi il mio nome è Dolore.

Però dite al babbo, scrivendogli,

che il giorno del suo ritorno,

(alzandosi) Gioia, Gioia mi chiamerò! <4>

Sharpless

Tuo padre lo saprà, te lo prometto...

(fa un saluto a Butterfly ed esce rapidamente dalla porta di destra)

Suzuki

(di fuori, gridando)

Vespa! Rospa maledetto!

(entra trascinando con violenza Goro che tenta inutilmente di sfuggirle.)

(Grido acuto di Goro.)

Butterfly (a Suzuki)

Che fu?

Suzuki

Ci ronza intorno il vampiro!

e ogni giorno ai quattro venti spargendo va

che niuno sa chi padre al bimbo sia!

(lascia Goro)

Goro (protestando)

(con voce di paura)

Dicevo... solo...

che là in America

(avvicinandosi al bambino e indicandolo)

quando un figliolo è nato maledetto

(Butterfly istintivamente si mette innanzi al bambino, come per difenderlo.)

trarrà sempre reietto la vita fra le genti!

(grido selvaggio di Butterfly)

(corre presso al reliquario e prende il coltello che sta appeso)

Butterfly

(con voce selvaggia)

Ah! tu menti! menti! menti!

Ah! menti!

(afferra Goro, che cade a terra, e minaccia d'ucciderlo. Goro emette grida fortissime, disperate, polungate.)

Butterfly

Dillo ancora e t'uccido!

Suzuki

No!

(intromettendosi: poi, spaventat a tale scena, prende il bimbo e lo porta nella stanza a sinistra)

Butterfly

(lo respinge col piede)

Va via!

(Goro fugge. Butterfly rimane immobile come impietrita.)

(Butterfly si scuote a poco a poco e va a riporre il coltello.)

Butterfly

(volgendo commossa il pensiero al suo bambino)

Vedrai, piccolo amor,

mia pena e mio conforto,

mio piccolo amor...

Ah! vedrai che il tuo vendicator

(esaltandosi)

ci porterà lontano, lontan, nella sua terra,

lontan ci porterà

(Colpo di cannone sulla scena)

Suzuki

Il cannone del porto!

(Butterfly e Suzuki corrono verso il terrazzo.)

Suzuki

Una nave da guerra...

Butterfly

Bianca, bianca...

il vessillo Americano delle stelle...

Or governa per ancorare.

(prende sul tavolino un cannocchiale e corre sul terrazzo ad osservare)

(tutta tremante per l'emozione, appunta il cannocchiale verso il porto e dice a Suzuki:)

Reggimi la mano ch'io ne discerna il nome,

Il nome, il nome.

Eccolo: Abramo Lincoln!

(dà il cannocchiale a Suzuki e rientra nella stanza in preda a una grande esaltazione)

Tutti han mentito! tutti, tutti!

sol io lo sapevo, sol io che l'amo.

(a Suzuki)

Vedi lo scimunito tuo dubbio?

È giunto! è giunto!

è giunto! proprio nel punto
che ognun diceva: piangi e dispera...
Trionfa il mio amor! il mio amor;
la mia fe' trionfa intera:
ei torna e m'ama!
(giubilante, corre sul terrazzo)

(a Suzuki che l'ha seguita sul terrazzo)
Scuoti quella fronda di ciliegio
e m'innonda di fior.
Io vo' tuffar nella pioggia odorosa
l'arsa fronte.
(singhiozzando per tenerezza)

Suzuki (calmandola)
Signora, quietatevi... quel pianto...

Butterfly
(ritorna con Suzuki nella stanza)
No, rido, rido!
Quanto lo dovermo aspettar?
Che pensi? Un'ora!

Suzuki
Di più!

Butterfly
Due ore forse.
(aggirandosi per la stanza)
Tutto, tutto sia pien di fior,
come la notte è di faville.
(accenna a Suzuki di andare nel giardino)
Va pei fior.
(Suzuki si avvia; giunta sul terrazzo si rivolge a Butterfly.)

Suzuki (dal terrazzo)
Tutti i fior?

Butterfly (a Suzuki gaiamente)
Tutti i fior, tutti, tutti.
Pesco, viola, gelsomin,
quanto di cespo, o d'erba, o d'albero fiori.

Suzuki
(nel giardino ai piedi del terrazzo)
Uno squallor d'inverno sarà tutto il giardin!
(coglie fiori nel giardino)

Butterfly
Tutta la primavera voglio che olezzi qui.

Suzuki (dal giardino)
Uno squallor d'inverno sarà tutto il giardin.
(appare ai piedi del terrazzo con un fascio di fiori che sporge a Butterfly)
A voi signora.

Butterfly

(prendendo i fiori dalle mani di Suzuki)

Cogline ancora.

(Butterfly dispone i fiori nei vasi, mentre Suzuki scende ancora nel giardino.)

Suzuki (dal giardino)

Soventi a questa siepe veniste a riguardare
lunghi, piangendo nella deserta immensità.

Butterfly

Giunse l'atterso, nulla più chiedo al mare;
diedi pianto alla zolla, essa i suosi fior mi dà.

Suzuki

(appare nuovamente sul terrazzo colle mani piene di fiori)

Spoglio è l'orto.

Butterfly

Spoglio è l'orto?

Vien, m'aiuta.

Suzuki

Rose al varco della soglia

(Butterfly e Suzuki spargono fiori ovunque)

Butterfly

Tutta la primavera

Suzuki

Tutta la primavera

Butterfly

voglio che olezzi qui.

Suzuki

voglio che olezzi qui.

Butterfly

Seminiamo intorno april,

Suzuki

Seminiamo intorno april.

Butterfly

seminiamo intorno april!

/ **Suzuki**

| Tutta la primavera, tutta, tutta.

|

| **Butterfly**

| (gettando fiori)

\ Tutta la primavera

voglio che olezzi qui...

Suzuki

Gigli? viole?

Butterfly

intorno, intorno spandi.

Suzuki

Seminiamo intorno april.

/ Butterfly

| Seminiamo intorno april.
| Il suo sedil s'inghirlandi,
| di convolvi s'inghirlandi;
| gigli e viole intorno spandi,
| seminiamo intorno april!

| Suzuki

| Gigli, rose spandi,
| tutta la primavera,
| spandi gigli, viole,
| seminiamo intorno april!

Butterfly e Suzuki

(gettando fiori mentre colla persona seguono il ritmo con un blando ondeggiare di danza)

Gettiamo a mani piene
mammole e tuberose,
corolle di verbene,
petali d'ogni fior!
Corolle di verbene,
petali d'ogni fior!

(Suzuki dispone due lampade vicino alla toeletta dove si accoscia Butterfly.)

Butterfly (a Suzuki)

Or vienmi ad adornar.
No! pria portami il bimbo.

(Suzuki va nella stanza a sinistra e porta il bambino che fa sedere vicino a Butterfly, mentre questa si guarda in un piccolo specchio a mano e dice tristamente:)

Butterfly

non son più quella!
Troppi sospiri la bocca mandò,
e l'occhio riguardò
nel lontan troppo fiso.

(a Suzuki)

Dammi sul viso un tocco di carmino

(prende un pennello e mette del rosso sulle guanciee del suo bimbo)
ed anche a te, piccino,
perché la veglia non ti faccia
vôte per pallore le gote.

Suzuki

(invitandola a stare tranquilla)

Non vi movete, che v'ho a ravviare i capelli.

Butterfly

(sorridente a questo pensiero)

Che ne diranno!

E lo zio Bonzo?

(con una punta di stizza)

già del mio danno tutti contenti!

(sorridente)

E Yamadori coi suoi languori!

Beffati, scornati, beffati,

spennati gli ingrati!

Suzuki

(ha terminato la toeletta)

È fatto.

Butterfly (a Suzuki)

L'obi che vestii da sposa.

Quà' ch'io lo vesta.

(Mentre Butterfly indossa la veste, Suzuki mette l'altra al bambino, avvolgendolo quasi tutto nelle pieghe ampie e leggere.)

Butterfly

Vo' che mi veda indosso il vel del primo dì!

(a Suzuki, che ha finito d'abbigliare il bambino)

E un papvero rosso nei capelli.

(Suzuki punta il fiore nei capelli di Butterfly, che se ne compiace.)

Così.

(È sera.)

Butterfly

(con grazia infantile fa cenno a Suzuki di chiudere lo *shosi*.)

Nello *shosi* or farem tre forellini per riguardar,

e starem zitti come topolini ad aspettar...

(Scende sempre più la notte. Suzuki chiude lo *shosi* nel fondo. Butterfly conduce il bambino presso lo *shosi*...)

(... fa tre fori nello *shosi*: uno alto per sè, uno più basso per Suzuki ed il terzo ancor più basso pel bimbo, che fa sedere su di un cuscino, accennandogli di guardare attento fuori del foro preparatogli. Suzuki dopo aver portato le due lampade vinico alle *shosi*, si accoscia e spia essa pure all'esterno. Butterfly si pone innanzi al foro più alto e spiando da esso rimane immobile, rigida come una statua; il bimbo, che sta fra la madre e Suzuki, guarda fuori curiosamente.)

(È notte; i raggi lunari illuminano dall'esterno lo *shosi*.)

(Il bimbo si addormenta, rovesciandosi all'indietro, disteso sul cuscino e Suzuki si addormenta pure, rimandando accosciata: solo Butterfly rimane sempre ritto ed immobile.)

Cala lentamente il sipario.

Fine dell'atto secondo.

Atto Secondo

Parte Seconda

S'alza il sipario.

(Butterfly, sempre immobile, spia al di fuori; il bimbo, rovesciato sul cuscino, dorme e dorme pure Suzuki, ripiegata sulla persona.)

Marinai

(della baia, lontanissimi)

Oh eh! oh eh! oh eh!

oh eh! oh eh! oh eh!

oh eh! oh eh! oh eh!

oh eh! oh eh! oh eh!

oh eh! oh eh! oh eh!

(Rumori di catene, di áncore e di manovre marinaresche)

(Fischi d'uccelli dal giardino)

(Comincia l'alba.)

(L'alba sorge rosea.)

(Spunta l'aurora.)

(Al di fuori risplende il sole.)

Suzuki

(svegliandosi di soprassalto)

Gia il sole!

(si alza, va verso Butterfly e le batte sulla spalla)

Cio-cio-san...

Butterfly

(si scuote e fidente dice:)

Verrà, verrà, vedrai.

(vede il bimbo addormentato e lo prende sulle braccia, avviandosi verso la stanza a sinistra)

Suzuki

Salite a riposare, affranta siete

al suo venire... vi chiamerò.

Butterfly

(salendo la scaletta)

Dormi amor mio, dormi sul mio cor.

Tu se con Dio ed io col mio dolor...

A te irai degli astri d'or.

Bimbo mio dormi!

(entra nella camera a sinistra)

Suzuki

(mestamente, crollando la testa)

Povera Butterfly!

Butterfly

(voce un po' lontana)

Dormi amor mio, dormi sul mio cor.

(voce più lontana)

Tu sei con Dio ed io col mio dolor.

Suzuki

Povera Butterfly!

(si batte lievemente all'uscio d'ingresso.)

Suzuki

Chi sia?

(si batte più forte. Suzuki va ad aprire lo *shosi* nel fondo.)

Suzuki

(grida, per la grande sorpresa)

Oh!

Sharpless

(sul limitare dell'ingresso fa cenni a Suzuki di silenzio)

Stz!

Pinkerton

(raccomanda a Suzuki di tacere)

Zitta! zitta!

Sharpless

Zitta! zitta!

(Pinkerton e Sharpless entrano cautamente in punta di piedi.)

Pinkerton

(premuorsamente a Suzuki)

Non la destar.

Suzuki

Era stanca sì tanto!

Vi stette ad aspettare tutta la notte col bimbo.

Pinkerton

Come sapea?

Suzuki

Non giunge da tre anni una nave nel porto,
che da lunge Butterfly
non ne scruti il color, la bandiera.

Sharpless (a Pinkerton)

Ve lo dissi?

Suzuki (per andare)

La chiamo...

Pinkerton (fermando Suzuki)

No: non ancor.

Suzuki

(indicando la stanza fiorita)

Lo vedete,
ier sera, la stanza volle spargerdi fiori.

Sharpless

(commosso, a Pinkerton)

Ve lo dissi?

Pinkerton (turbato)

Che pena!

(Suzuki sente rumore nel giardino, va a guardare fuori ed esclama con meraviglia:)

Suzuki

Chi c'è là fuori nel giardino?

Una donna!

Pinkerton

(va da Suzuki e la riconduce sul davanti, raccomandandole di parlare sottovoce)

Zitta!

Suzuki (agitata)

Chi è? chi è?

Sharpless

Meglio dirle ogni cosa...

Suzuki (sgomenta)

Chi è? chi è?

Pinkerton (imbarazzato)

È venuta con me.

Suzuki

Chi è? chi è?

Sharpless

(con forza repressa ma deliberatamente)

È sua moglie!

Suzuki

(sbalordita, alza le braccia al cielo, poi si precipita in ginocchio colla faccia a terra)

Anime sante degli avi!

Alla piccina s'è spento il sol,

s'è spento il sol!...

Sharpless

(calma Suzuki e la solleva da terra)

Scegliemmo quest'ora mattutina

per ritrovarti sola, Suzuki,

e alla gran prova un aiuto, un sostegno

cercar con te.

Suzuki (desolata)

Che giova? Che giova?

Sharpless

(prende a parte Suzuki e cerca colla persuasione di averne il consenso, mentre Pinkerton, sempre più agitato, si aggira per la stanza ed osserva)

Io so che alle sue pene
non ci sono conforti!

Ma del bimbo conviene
assicurar le sorti!

/ La pietosa

| che entrar non osa
| materna cura del bimbo avrà

Pinkerton

| Oh, l'amara fragranza di questi fior,
| velenosa al cor mi va.

/ Immutata è la stanza
| dei nostri amor.

Suzuki

| O, me trista! E volete
| ch'io chieda ad una madre...

Sharpless

Suvvia, parla,

/ suvvia, parla con quella pia
| e conducila qui
| s'anche la veda Butterfly, non importa.
| Anzi, meglio se accorta del vero
| si facesse alla sua vista.
| Suvvia, parla con quella pia,
| suvvia, conducila qui,
| conducila qui...

Suzuki

| E volete ch'io chieda ad una madre
| Oh! me trista! Oh! me trista!
| Anime sante degli avi!
| Alla piccina s'è spento il sol!
| Oh! me trista!
| Anime sante degli avi!
| Alla piccina s'è spento il sol!
| (spinta da Sharpless va nel giardino a raggiungere Mistress Pinkerton)

Pinkerton

| (va verso il simulacro di Budda)
| Ma un gel di morte vi sta.
| (vede il proprio ritratto)
| Il mio ritratto
| Tre anni son passati,
| tre anni son passati,
| tre anni son passati
| e noveratin' ha i giorni e l'ore,

\ i giorni e l'ore!

Sharpless

(conducendo via Suzuki)

Vien, Suzuki, vien!

Pinkerton

(vinto dall'emozione e non potendo trattenere il pianto si avvicina a Sharpless e gli dice risolutamente:)

Non posso rimaner,

Suzuki (andandosene)

Oh! me trista!

Pinkerton

Sharpless, v'aspetto per via.

Sharpless

Non ve l'avevo detto?

Pinkerton

Datele voi qualche soccorso:

mi struggo dal rimorso,

mi struggo dal rimorso.

Sharpless

Vel dissi? vi ricorda?

quando la man vi diede:

"badate! Ella ci crede"

e fui profeta allor!

Sorda ai consigli,

sorda ai dubbi, vilipesa

nell'ostinata attesa

raccolse il cor.

Pinkerton

Sì, tutto in un istante

io vedo il fallo mio

e sento che di questo tormento

tregua mai non avrò,

mai non avrò! no!

Sharpless

Andate: il triste vero da sola apprenderà.

Pinkerton

(dolcemente con rimpianto)

Addio fiorito asil,

di letizia e d'amor.

Sempre il mite suo semblante

con strazio atroce vedrò.

Sharpless

Ma or quel sincero pressago è già.

Pinkerton

Addio, fiorito asil,

Sharpless

Vel dissi, vi ricorda?
e fui profeta allor.

Pinkerton

non reggo al tuo squallor,
ah, non reggo al tuo squallor.
Fuggo, fuggo: son vil!
/ Addio, non reggo al tuo squallor,
| ah! son vil, ah! son vil!

Sharpless

\ Andate, il triste vero apprenderà.

(Pinkerton stette le mani al Console, esce rapidamente dal fondo: Sharpless crolla tristamente il capo.)

(Suzuki viene dal giardino seguita da Kate che si ferma ai piedi del terrazzo.)

Kate

(con dolcezza a Suzuki)
Glielo dirai?

Suzuki

(risponde a testa bassa, senza scomporsi dalla sua rigidità)
Prometto.

Kate

E le darai consiglio d'affidarmi?

Suzuki

Prometto.

Kate

Lo terrò come un figlio.

Suzuki

Vi credo. Ma bisogna ch'io le sia sola accanto.
Nella grande ora... sola!
Piangerà tanto tanto!
piangerà tanto!

Butterfly

(voce lontana dalla camera a sinistra, chiamando)

Suzuki!

(più vicina) Suzuki!

Dove sei? Suzuki!

(appare alla porta socchiusa; Kate per non essere vista si allontana nel giardino)

Suzuki

Son qui... pregavo
e rimettevo a posto. No...

(si precipita per impedire a Butterfly di entrare)

no, no, no, no, non scendete...

(Butterfly entra precipitosa, svincolandosi da Suzuki che cerca invano di trattenerla.)

Suzuki (gridando)

no, no, no.

Butterfly

(aggirandosi per la stanza con grande agitazione, ma giubilante)

È qui, è qui... dov'è nascosto?

è qui, è qui...

(scorgendo Sharpless)

Ecco il Console.

(sgomenta, cercando Pinkerton)

e dove? dove?

(dopo aver guardato da per tutto, in ogni angolo, nella piccola alcova e dietro il paravento,

sgomenta si guarda attorno)

Non c'è!

(Vede Kate nel giardino e guarda fissamente Sharpless)

Butterfly (a Sharpless)

Quella donna?

Che vuol da me?

Niuno parla...

(Suzuki piange silenziosamente.)

Butterfly (sorpresa)

Perché piangete?

(Sharpless si avvicina a Butterfly per parlarle; questa teme di capire e si fa piccina come una bimba paurosa.)

Butterfly

No: non ditemi nulla, nulla...

forse potrei cader morta sull'attimo...

(con bontà affettuosa ed infantile a Suzuki)

Tu, Suzuki, che sei tanto buona, non piangere!

e mi vuoi tanto bene,

un Sì, un No, di' piano: Vive?

Suzuki

Sì.

(come se avesse ricevuto un colpo mortale: irrigidita)

Butterfly

Ma non viene più.

Te l'han detto!

(Suzuki tace)

Butterfly

(irritata al silenzio di Suzuki)

Vespa! Voglio che tu risponda.

Suzuki

Mai più.

Butterfly (con freddezza)

Ma è giunto ieri?

(che ha capito, guarda Kate, quasi affascinata)

Ah! quella donna
mi fa tanta paura! tanta paura!

Sharpless

È la causa innocente d'ogni vostra sciagura.
Perdonatele.

Butterfly (comprendendo, grida:)

Ah! è sua moglie!

(con voce calma)

Tutto è morto per me!
tutto è finito! Ah!

Sharpless

Coraggio.

Butterfly

Voglion prendermi tutto!
(disperata) il figlio mio!

Sharpless

Fatelo pel suo bene il sacrificio...

Butterfly (disperata)

Ah! triste madre! triste madre!

Abbandonar mio figlio!

(rimane immobile)

(calma) E sia!

A lui devo obbedir!

Kate

(che si è avvicinata timidamente al terrazzo, senza entrare nella stanza)

Potete perdonarmi, Butterfly?

Butterfly

Sotto il gran ponte del cielo
non v'è donna di voi più felice.
Siatelo sempre; non v'attristatate per me.

Kate

(a Sharpless, che le si è avvicinato)

Povera piccina!

Sharpless (assai commosso)

È un immensa pietà!

Kate

E il figlio lo darà?

Butterfly

(che ha udito, dice con solennità e spiccando le parole:)

Alui lo potrò dare
se lo verrà a cercare.

(con intenzione, ma con grande semplicità)

Fra mezz'ora salite la collina.

(Suzuki accompagna Kate e Sharpless che scono dal fondo. Butterfly cade a terra, piangendo;
Suzuki s'affretta a soccorrerla.)

Suzuki

(mettendo una mano sul cuore di Butterfly)

Come una mosca prigioniera
l'ali batte il piccolo cuor!

(Butterfly si rinfranca poco a poco: vedendo che è giorno fatto, si scioglie da Suzuki, e le dice:)

Butterfly

Troppa luce è difuor,
e troppa primavera.
Chiudi.

(Suzuki va a chiudere lo shosi, in modo che la camera rimane quasi in completa oscurità.)

(Suzuki ritorna verso Butterfly.)

Butterfly

Il bimbo ove sia?

Suzuki

Giuoca... Lo chiamo?

Butterfly (con angoscia)

Lascialo giuocar, lascialo giuocar.
Va a fargli compagnia.

Suzuki (piangendo)

Resto con voi.

Butterfly

(risolutamente, battendo forte le mani)

Va, va. Te lo comando.

(Fa alzare Suzuki, che piange disperatamente, e la spinge fuori dell'uscio di sinistra.)

(Butterfly si inginocchia davanti all'immagine di Budda.)

(Butterfly rimane immobile, assorta in doloroso pensiero, ancora si odono i singhiozzi di Suzuki, i quali vanno a poco a poco affievolendosi.)

(Butterfly ha un moto di spasimo.)

(Butterfly va allo stipo e ne leva il velo bianco, che getta attraverso il paravento, poi prende il coltello, che chiuso in un astuccio di lacca, sta appeso alla parete presso il simulacro di Budda.)

(ne bacia religiosamente la lama, tenendola colle mani per la punta e per l'impugnatura)

Butterfly

(legge a voce bassa le parole che vi sono incise)

"Con onor muore chi non può serbar vita con onore."

(si punta il coltello lateralmente alla gola)

(S'apre la porta di sinistra e vedesi il braccio di Suzuki che spinge il bambino verso la madre: questi entra correndo colle manine alzate: Butterfly lascia cadere il coltello, si precipita verso il bambino, lo abbraccia e lo bacia quasi a soffocarlo.)

Butterfly

Tu? tu? tu? tu? tu? tu? tu?

(con grande sentimento, affannosamente agitata)

piccolo Iddio! Amore, amore mio,
fior di giglio e di rosa.

(prendendo la testa del bimbo, accostandola a sè)

Non saperlo mai per te,

pei tuoi puri occhi,
(con voce di pianto) muor Butterfly...
perché tu possa andar
di là dal mare
senza che ti rimorda
ai di maturi, il materno abbandono.

(con esaltazione)

O a me, sceso dal trono
dell'alto Paradiso,
guarda ben fiso, fiso di tua madre la faccia!
che ten resti una traccia, guarda ben!
Amore, addio! addio! piccolo amor!

(con voce fioca)

Va, gioca, gioca!

(Butterfly prende il bambino, lo posa su di una stuoia col viso voltato verso sinistra, gli dà nelle mani la banderuola americana ed una puppattola e lo invita a trastullarsene, mentre delicatamente gli benda gli occhi. Poi afferra il coltello e, collo sguardo sempre fisso sul bambino, va dietro il paravento.)

(qui si ode cadere a terra il coltello, e il gran velo bianco scompare dietro al paravento.)

(Si vede Butterfly sporgersi fuori dal paravento, e brancolando muovere verso il bambino -- il gran velo bianco le circonda il collo: con un debole sorriso saluta colla mano il bambino e si trascina presso di lui, avendo ancora forza di abbracciarlo, poi gli cade vicino.)

Pinkerton (interno)

Butterfly! Butterfly! Butterfly!

(La porta di destra è violentemente aperta. Pinkerton e Sharpless si precipitano nella stanza, accorrendo presso Butterfly che con debole gesto indica il bambino e muore. Pinkerton si inginocchia, mentre Sharpless prende il bimbo e lo bacia singhiozzando.)

Sipario rapido.

Fine dell'opera.